

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

*ai sensi dell'art. art. 1 – agricoltura punto c) dell'allegato IV alla Parte II
del D.Lgs 152/06*

SINTESI NON TECNICA

REV. 01 del 17/12/2024

**MODIFICA TIPOLOGIA PRODUTTIVA DELL'ALLEVAMENTO AVICOLO
ESISTENTE DA TACCHINI RIPRODUTTORI A TACCHINI DA CARNE**

COMUNE DI FONTANELLE (TV), VIA LEVADE, 20

**ZARANTONELLO RENZO, NERIO E FLAVIO SOC. SEMPLICE SOCIETA'
AGRICOLA**

Il committente
Zarantonello Renzo Nerio e
Flavio Soc. Semplice Soc.

Il tecnico
Dott. Baldo Gabriele

Il tecnico
Dott. Crivellaro Matteo

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La ditta ZARANTONELLO RENZO, NERIO E FLAVIO SOC. SEMPLICE dispone di un allevamento avicolo esistente di tacchini, composto da 6 capannoni, sito nel Comune di Fontanelle (TV) in Via Levade 20.

Di seguito foto aerea dell'allevamento avicolo.



Foto aerea (Google Maps)

I mappali oggetto di intervento risultano essere catastalmente individuati al foglio 11 mappale 200, facenti parte della zona E agricola del Comune di Fontanelle (TV). Dall'immagine seguente si evidenzia il mappale ove è ubicato l'allevamento avicolo esistente.



Estratto mappa catastale

Con la presente pratica la ditta intende valutare l'impatto della variazione della tipologia produttiva di animali allevati, passando da tacchini riproduttori a tacchini da carne, con variazione del numero di capi allevati e dei pesi degli stessi.

Una volta esclusa la VIA, la ditta provvederà ad aggiornare l'Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera di cui dispone attualmente.

Trattasi di un allevamento esistente, completo di tutte le componenti necessarie alla gestione dello stesso ed attivo da diversi anni. La ditta non ha in progetto la realizzazione di strutture e la superficie allevabile rimane invariata.

Descrizione del progetto

Allo stato attuale la società dispone di Autorizzazione di Carattere Generale del 01/10/2012 protocollo n. 108618 per allevamento di tacchini riproduttori per la produzione di uova fecondate, che diverranno poi i futuri tacchini da ingrasso allevati a terra, con una potenzialità di circa 1.500 maschi e 17.500 femmine tacchini riproduttori.

La ditta ha intenzione di aggiornare l'Autorizzazione alle Emissioni al fine di modificare la tipologia produttiva. La modifica riguarderà il passaggio dell'allevamento da tacchini riproduttori a tacchini da carne a terra su lettiera permanente, per una potenzialità di 22.500 maschi/ciclo. Eventualmente a richiesta del mercato o del soccidante, l'allevamento potrà accasare tacchine femmine fino a circa 38.000 capi/ciclo.

Tale modifica richiede la necessità di valutare il rispetto del parametro dei 40 q.li di peso vivo di animali per ettaro a seguito dell'intervento, ai sensi allegato IV alla parte seconda del D.Lgs n. 152/2006. La ditta dispone di pochi terreni atti allo spargimento, inoltre la pollina viene ceduta direttamente a fine ciclo a ditta specializzata.

Pertanto con la presente pratica si vuole valutare l'impatto del progetto a seguito dell'intervento presentando Verifica di Assoggettabilità alla VIA in quanto:

- non vi sarà il superamento né della soglia di AIA né di VIA (potenzialità tacchini da carne inferiore a 40.000 capi/ciclo e di conseguenza inferiore a 85.000 capi/ciclo);
- vi sarà il superamento della soglia dei 40 q.li di peso vivo per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento in quanto, come descritto precedentemente, la ditta dispone di pochi terreni atti allo spargimento e vende tutta la pollina a fine ciclo.

È possibile affermare che trattasi della modifica della tipologia produttiva di animali e non della specie, che rimane infatti la medesima (*Meleagris gallopavo*). È un intervento migliorativo che permetterà di ridurre il peso vivo medio allevato, con cicli più corti e riduzione delle emissioni.

I tacchini riproduttori sono animali già adulti al massimo della loro capacità emissiva di sostanze odorigene per tutta la dura del ciclo (circa 7 mesi di ciclo con tacchine di 15 kg e tacchini maschi di 35 kg). L'allevamento dei tacchini da carne prevede l'accasamento di

pulcini di 40-50 grammi di 1 giorno d'età, che rimangono in allevamento 4-5 mesi a seconda di maschi o femmine, fino al raggiungimento del peso finale di 9 kg per le femmine e fino a 18 kg i maschi.

DESCRIZIONE DELL'ALLEVAMENTO

Il centro zootecnico, come è possibile denotare dalle tavole progettuali allegate alla presente, è così costituito:

- 6 capannoni avicoli esistenti, 3 strutture zootecniche divise al centro da una zona in cui sono presenti un ripostiglio e un magazzino;
- zona disinfezione dei mezzi in entrata con griglia di raccolta delle acque con pozzetto;
- zona filtro in ingresso per il personale e veterinari che devono entrare in allevamento, passando dalla zona sporca alla zona pulita, evitando la contaminazione della zona di allevamento, ai sensi della biosicurezza;
- concimaia esistente;
- vasche per le acque di lavaggio esistenti, nel caso di lavaggio con acqua;
- deposito per i rifiuti esistente e zona per lo stoccaggio dei medicinali e disinfettanti;
- cella freezer per lo stoccaggio delle carcasse prodotte durante i cicli di allevamento;
- attrezzatura inerente la gestione dell'energia, sala comandi e centraline;
- 2 serbatoi da 1750 litri, 2 serbatoi da 3000 litri e 1 serbatoio da 5000 per il GPL;
- 2 cisterne del gasolio, una da 30 q.li e una da 50 q.li;
- gruppo elettrogeno da 130 kVA;
- siepe ed alberature nell'intorno esistenti.

GESTIONE DELL'ALLEVAMENTO E PROCESSI PRODUTTIVI

L'azienda alleva tacchini da carne su lettiera permanente. Di seguito si riporta un diagramma di flusso che schematizza i diversi processi produttivi.



Si analizzano i singoli processi di produzione e si analizzano le tecniche produttive.

Accasamento dei capi alla massima potenzialità

L'azienda effettuerà cicli tutto-pieno / tutto-vuoto, con vuoti sanitari di almeno 21 giorni. Il ciclo di allevamento inizia con l'accasamento dei pulcini dell'età di circa 1 giorno, provenienti da altri allevamenti. Non esiste una normativa sul benessere animale dei tacchini, ma per i maschi solitamente non si supera la densità massima di 4 capi/mq mentre per le femmine i 7 capi/mq.

IMPATTI AMBIENTALI

Il centro zootecnico è ubicato in una zona che si presenta a forte vocazione agricola con una modesta pressione insediativa, nella zona E del Comune di Fontanelle (TV).

componenti progettuali componenti ambientali	impiantistica	gestione			mitigazioni
		carico/scarico materiali	ingrasso aricoli	smaltimento rifiuti / pollina	
salute umana intensificazione del traffico veicolare accumulo di rifiuti pericolosi o non sviluppo di organismi indesiderati					stoccaggio in aree idonee, ventilazione forzata, trappole e trattamenti contro mosche e derattizzazione
biosfera (flora/fauna) riduzione superficie agricola alterazione di habitat protetti / corridoi ecologici interferenze sulla flora / fauna circostanti diminuzione della diversità biologica dell'area					siepe perimetrale e aree a verde
suolo / sottosuolo modifiche della morfologia e litologia del suolo creazioni di accumuli di terreno impermeabilizzazione del fondo percolazione di sostanze nel sottosuolo modifica dei processi di erosione e deposito					rete scolante interna
ambiente idrico (acqua superficiale e sotterranea) canalizzazione delle acque piovane captazione da corpi idrici – pozzo realizzazione di opere di assetto idrogeologico scarichi idrici superficiali – fognature					separazione delle acque piovane dai reflui e scelta delle migliori tecniche disponibili (MTD)
atmosfera (aria ed emissioni) diffusione di polveri diffusione di ammoniacale diffusione di odori					Siepe permanente e scelta MTD
ambiente fisico (rumori, vibrazioni, inquinamento luminoso e radiazioni) illuminazione notturna del sito emissione di rumori molesti vibrazioni radiazioni ionizzate e non					manutenzione costante dell'impiantistica e adeguamento al ciclo biologico degli animali
paesaggio realizzazione di strutture permanenti modifica delle viabilità esistenti introduzione di ostacoli visivi perdita di paesaggi fruiti e apprezzati					siepe perimetrale
patrimonio culturale					

LEGENDA

	effetto negativo
	effetto negativo presente ma trascurabile
	effetto non presente o non significativo
	effetto positivo

Come si può notare non è segnalato nessun effetto positivo. Questo è semplicemente dovuto alla scelta delle componenti ambientali prese in esame. Si è infatti voluto porre maggiormente l'attenzione sugli aspetti legati all'ambiente naturale, piuttosto che agli

evidenti profitti produttivi, non solo per l'azienda stessa ma anche per l'indotto ad essa collegato (tecnici specializzati, trasportatori, industrie secondarie, ecc). Non sono presenti nemmeno aspetti fortemente negativi, in quanto il progetto è stato studiato per inserirsi armoniosamente nel paesaggio e nell'ambiente, senza stravolgerne le caratteristiche, sia estetiche che funzionali.

Il riconoscimento come MTD (migliore tecnica disponibile) della ventilazione forzata, pur con il negativo effetto sul bilancio energetico dell'allevamento, va ricondotto all'esigenza di garantire condizioni di benessere per gli avicoli impossibili da ottenere nella pianura padana solo con la ventilazione naturale.

La ventilazione forzata va anche ritenuta fondamentale per garantire il mantenimento di lettiera asciutta nei capannoni (da cui dipende l'impatto ambientale).

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT) ALLEVAMENTO ZOOTECNICO

L'impianto in progetto corrisponde alla tipologia descritta nelle Linee Guida delle MTD 2017, codice **BAT 32 a**: *Ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda)*

Le alternative strutturali/gestionali prese in considerazione per l'allevamento dei polli da carne sono essenzialmente tre:

- Sistema di riferimento: ambiente interno non è mantenuto nelle giuste condizioni di umidità, temperatura e ventilazione.
- **32 c** – Ricoveri a ventilazione naturale con pavimento interamente ricoperti da lettiera e con abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi di acqua, causa di bagnamenti della lettiera stessa in tutta l'area adiacente e di conseguenti fermentazioni putride, fonte a loro volta di incremento di emissioni.
- **32 a** Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale e abbeveratoi.

Come descritto nelle Linee Guida nazionali la prima soluzione viene considerata il sistema di riferimento. Presenta però un elevato livello di emissioni, sia di ammoniaca che di odori, e il rischio di sviluppo di popolamenti di muscidici. Non viene per questo classificata come MTD.

La terza soluzione è quella adottata dall'azienda in quanto verranno allevate polli da carne a terra su lettiera.

I principali sistemi o metodologie utilizzati dalla ditta per mitigare gli impatti ambientali dell'allevamento sono:

- alimentazione per fasi;
- abbeveratoi antispreco;
- ventilazione forzata;
- siepe che circonda e che circonderà il centro zootecnico;
- abbattimento polveri ed odori con rete ombreggiante.

San Bonifacio, 17/12/2024

Il tecnico

Dott. Baldo Gabriele